

## Biodiversità e germoplasma

### Gestione integrata dell'agro-biodiversità orticola in Puglia: il caso studio del Carciofo di Lucera

**Signore A., Di Giovine F., Santamaria P.**

angelo.signore@uniba.it

*Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Via Amendola 165/A, 70126 Bari.*

La Puglia è una delle più importanti regioni per la coltivazione di ortaggi in pieno campo in Italia, rappresentando il 22% della superficie (70.340 ha) ed il 18% della produzione (1.413.304 tonnellate) e nazionali. La sua importanza per la produzione orticola deriva sia dalla coltivazione di cultivar commerciali sia dal grande patrimonio di agro-biodiversità che essa contiene, in particolare varietà locali (VL). Sfortunatamente, l'agro-biodiversità orticola è stata (ed è tuttora) erosa a causa di fattori diversi.

Per invertire tale tendenza, la Regione Puglia ha adottato diverse misure con lo scopo di identificare e proteggere le VL a rischio di erosione genetica tramite la loro coltivazione. Le VL presentano uno specifico adattamento alle condizioni ambientali e di coltivazione di una specifica area e sono fortemente collegate alle tradizioni ed alla cultura locali, dove sono state sviluppate. Inoltre, le VL possono avere un valore sia commerciale sia culturale, dal momento che possono fornire un prodotto con un elevato profilo nutrizionale, che si riflette in diverse indicazioni geografiche (DOP, IGP, STG), che rappresentano una sorta di biglietto da visita, dal momento che tali indicazioni denotano "il collegamento fra territorio, cultura ed agricoltura".

Inoltre, la Regione Puglia ha finanziato alcuni progetti di ricerca per bloccare i processi di erosione genetica e, nell'ambito del progetto BiodiverSO, presentiamo il caso studio della caratterizzazione del Carciofo di Lucera, per il quale sono state considerate otto differenti attività (storia, recupero, conservazione – *in situ* ed *ex situ*, caratterizzazione, risanamento, banche dati e redazione di schede). I principali risultati indicano che il Carciofo di Lucera ha una storia molto antica, indicando che la data di coltivazione del carciofo in Italia potrebbe essere anticipata di circa 200 anni rispetto a quanto riportato in letteratura. La caratterizzazione morfologica, molecolare e produttiva ha consentito di escludere che una delle tre risorse recuperate sia effettivamente il Carciofo di Lucera, varietà tardiva che produce un capolino principale ovale e altri 3-4 capolini secondari/terziari per pianta.

Infine, le attività svolte nell'ambito del progetto BiodiverSO hanno consentito di recuperare, caratterizzare e conservare *ex situ* questa importante risorsa genetica preservandola da una probabile estinzione.

**Parole chiave:** recupero, PSR, Puglia, BiodiverSO.